

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2023

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

432.386 i contribuenti altoatesini che nel 2023 hanno dichiarato i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2022.

20.000 € la soglia sotto cui ricade il reddito dichiarato dal 45,0% dei contribuenti altoatesini

4.840 € le deduzioni in media per **91.936** contribuenti altoatesini, il 21,3% del totale dei contribuenti

2.094 € le detrazioni in media per **423.653** contribuenti altoatesini, il 98,0% del totale dei contribuenti

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,461** l'indice di Gini calcolato sul reddito lordo, **0,398** quello sul reddito netto.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Grazie a ciò, attraverso il presente Zoom IPL, è possibile analizzare non solo i dati relativi al reddito pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche quelli riguardanti tutti i passaggi che intercorrono fino al calcolo del reddito netto. Questo ci permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti e analizzare il potere redistributivo dell'imposta (in altre parole, se e in quale misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulta più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti e applicata la tassazione).

Considerazioni generali e dati quadro

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2022. I dati relativi alle dichiarazioni 2023 sui redditi 2022 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti sono aumentati rispetto all'anno precedente.

Tenendo conto di questa dinamica i contribuenti passano da 423.411 per l'anno d'imposta 2021 a 432.386 nell'anno seguente, registrando un aumento di 8.975 unità, ovvero del +2,1%. L'ammontare complessivo dei redditi dichiarati invece passa da 10,9 mrd. € a 11,8 mrd. €, aumentando di 0,9 mrd. € che corrisponde ad una variazione del +8,3%. Il reddito medio complessivo pro capite dichiarato in Alto Adige passa dai 25.679 € dell'anno d'imposta 2021 ai 27.229 € del 2022. In media, dunque i redditi lordi aumentano di 1.549 €, ovvero del +6,0%.

Valutando la variazione 2021-2022 del reddito complessivo e del reddito medio si osserva una diminuzione in termini reali, confermando un trend che si era già osservato in passato. Dopo lo shock economico del 2020 e 2021, nel corso del 2022 le attività hanno ripreso a pieno regime, facendo registrare un notevole incremento del reddito dichiarato. Tuttavia, l'elevato tasso di inflazione che ha accompagnato la ripresa, in parte legato a speculazioni, in parte a strozzature sul lato dell'offerta (difficoltà di approvvigionamento), ha determinato di fatto una riduzione del monte reddituale in termini reali del -1,3% (NIC per Bolzano 2022: 9,7%¹).

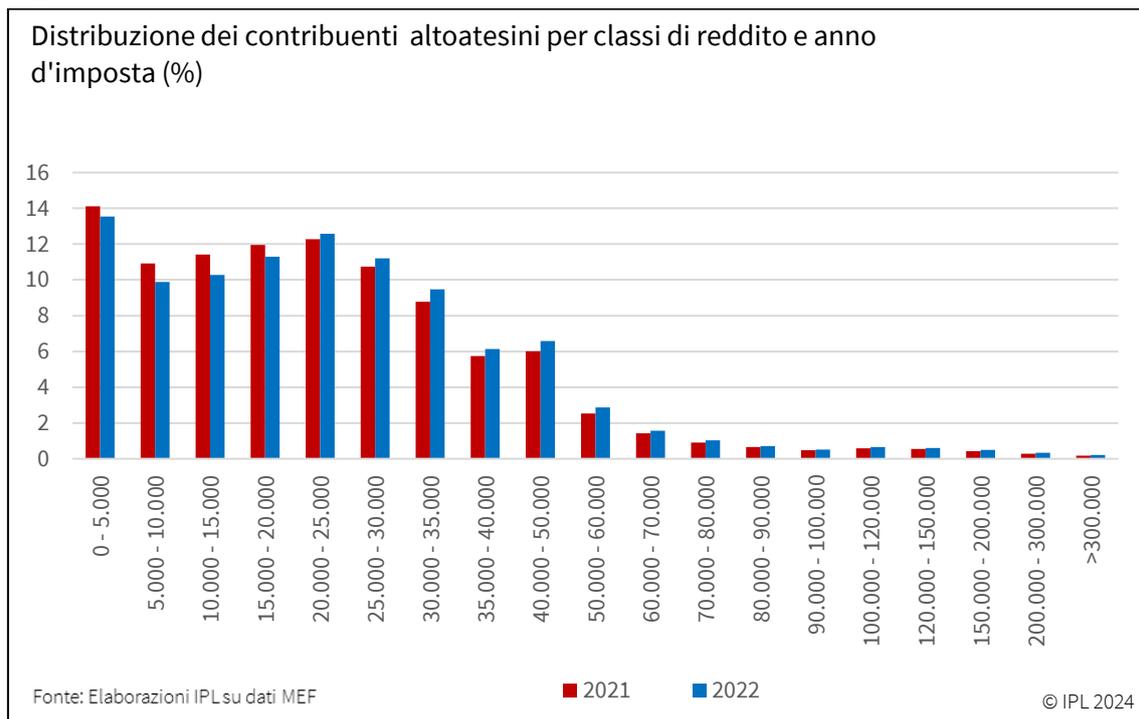
Nel 2022, considerando il tasso di inflazione locale, si osserva inoltre una variazione reale negativa del reddito medio (-3,3%). Il reddito disponibile medio, al netto delle imposte, risulta diminuito in termini reali del -0,8%.

¹ <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell’abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva, cosiddetta “cedolare secca”.

Figura 1



La **Figura 1** mostra chiaramente che i redditi dichiarati in provincia sono distribuiti in maniera eterogenea con un’ampia platea di persone che dichiarano un reddito basso e pochi che dichiarano un reddito alto. Analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito, si osserva infatti che la quota più consistente risiede nella classe **0 - 5.000 €** e rappresenta il 13,5% del totale². La classe **tra i 20.000 € e i 25.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (12,6%), la terza classe è invece quella tra i **15.000 e i 20.000 €** e rappresenta il 11,3% del totale. Per descrivere meglio questa eterogeneità ci si può affidare ad un ampio numero di indici, tra i quali il più conosciuto è sicuramente l’indice di Gini.

² Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per alcuni mesi nell’anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma una buona quota di questi individui vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

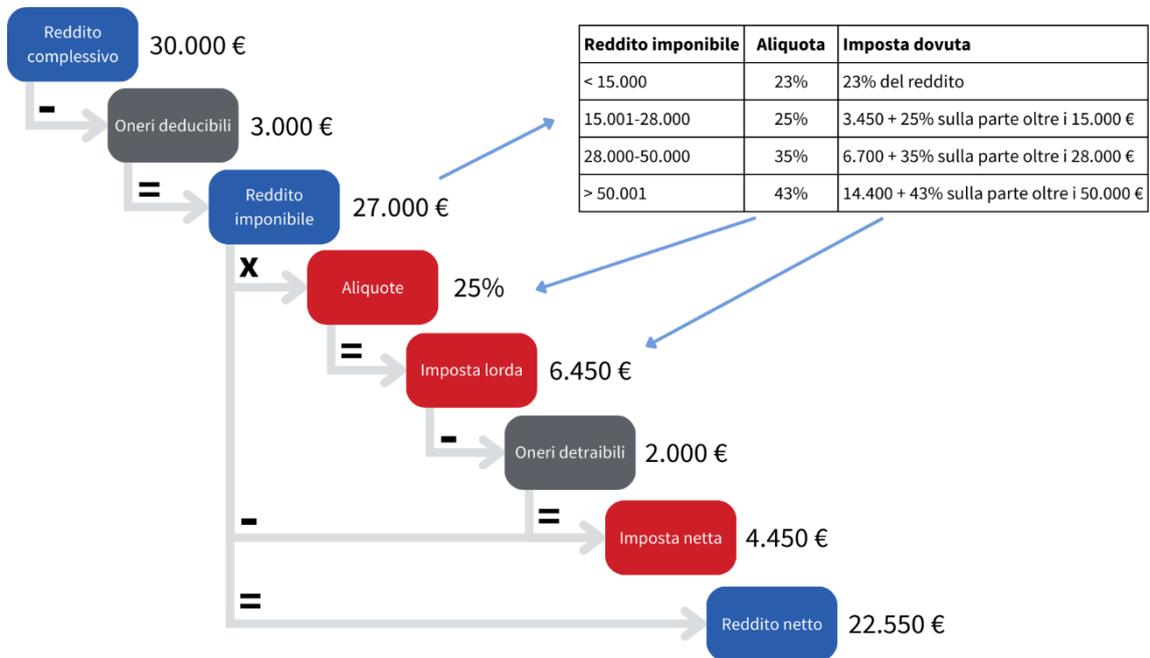
Prima di approfondire l'analisi in questo senso è tuttavia opportuno introdurre alcuni concetti chiave come deduzioni, detrazioni, imposta lorda imposta netta e reddito netto. In questo modo sarà poi possibile determinare l'effetto redistributivo dell'imposta.

Il calcolo del reddito netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono infatti attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

Il presente Zoom IPL ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio l'effetto delle suddette misure, andando a studiare i diversi passaggi che dal **reddito lordo o complessivo**, ovvero l'ammontare di tutti i redditi dichiarati dal contribuente, portano al calcolo del **reddito netto** o disponibile, ovvero il reddito al netto delle imposte che rimane a disposizione del contribuente per le proprie spese. È quindi opportuno chiarire fin dall'inizio come procedere per calcolare il reddito netto a partire dal reddito lordo (**Figura 2**).

Figura 2³



© IPL 2024

Esempio

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €;
- Oneri deducibili (o **deduzioni**) pari a 3.000 €;
- Oneri detraibili (o **detrazioni**) pari a 2.000 €.

Cosa accade?

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (30.000 € - 3.000 €);
- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello scaglione che va dai 15.001 € ai 28.000 €). In particolare, l'imposta è 3.450 € per il reddito fino a 15.000 € (23%), mentre per la parte eccedente i 15.000 € verrà applicata l'aliquota di riferimento del 25%

³ Con la Legge di Bilancio 2022 le aliquote e relativi scaglioni di reddito sono passati da 5 a 4 e sono state modificate anche le modalità di calcolo dell'IRPEF. Così come per l'anno d'imposta 2022, anche per l'IRPEF 2023 ci sono le stesse quattro aliquote e i relativi scaglioni di reddito: 23% fino a 15.000 €; 25% tra 15.001 e 28.000 €; 35% tra 28.001 e 50.000 €; 43% oltre 50.000 €. Dal 1° gennaio 2024 (e per il solo anno 2024), le aliquote scendono a tre: 23%, 35% e 43%.

con il risultato di un'imposta di 3.000 € ($27.000 \text{ €} - 15.000 \text{ €} = 12.000 \text{ €} \times 25\% = 3.000 \text{ €}$);

- Se ne ricaverà un'imposta lorda di 6450 € ($3.450 \text{ €} + 3.000 \text{ €}$), alla quale si applicheranno le detrazioni di 2.000 € per cui l'imposta netta sarà di 4.450 €;
- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.550 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.450 €).

È da tenere in considerazione, inoltre, che l'imposta sul reddito delle persone fisiche (come da legislazione vigente per l'a.i. 2022 qui esaminato) non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie⁴:

- Redditi esclusivamente da pensione sino a 8.000 €;
- Sino a 8.000 euro per redditi derivanti dall'assegno periodico corrisposto dal coniuge.
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati sino a 8.000 €;
- Sino a 4.800 € per i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi per i quali la detrazione prevista non è rapportata al periodo di lavoro. Si tratta ad esempio dei compensi percepiti per l'attività libero professionale intramuraria del personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale, redditi da attività commerciali occasionali, redditi da attività di lavoro autonomo occasionale.

Tenendo quindi conto di esenzioni, deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo superiore rispetto a come sarebbe in assenza di tali agevolazioni fiscali.

⁴ Per ulteriori informazioni riguardo alle diverse soglie a seconda della tipologia di reddito si rimanda alle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei Redditi per le persone fisiche 2022 (Agenzia delle Entrate, 2022).

Gli oneri deducibili e detraibili

Il testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22-12-1986 n. 917) distingue tra le spese sostenute dal contribuente differenziando tra **oneri deducibili** (deduzioni) e **oneri detraibili** (detrazioni).

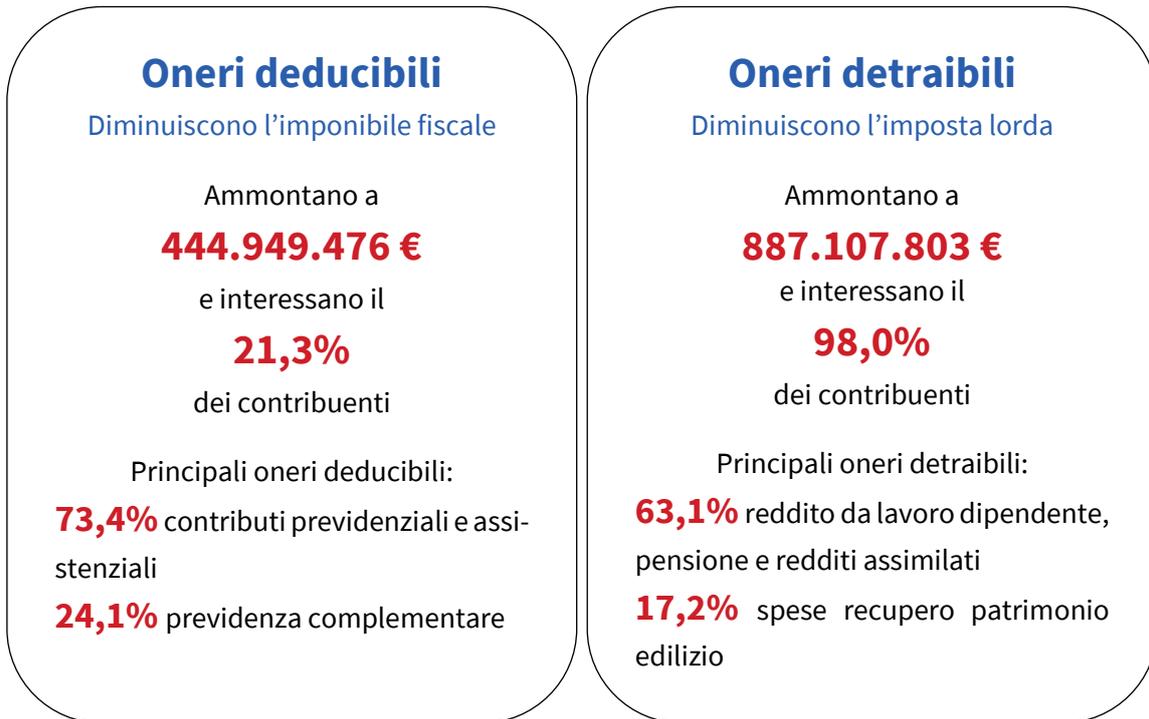
- **Oneri deducibili:** vanno a **diminuire l'imponibile fiscale** prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef. Tra gli oneri deducibili vi sono ad esempio i contributi previdenziali, l'assegno al coniuge, le spese mediche e di assistenza ai disabili e i contributi per la previdenza complementare;
- **Oneri detraibili:** vanno a **diminuire l'imposta lorda**, una volta calcolata sull'imponibile fiscale. Per determinate spese (es. spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie) il Fisco riconosce una detrazione pari ad una determinata percentuale dell'onere sostenuto. Con la detrazione si ottiene un risparmio fiscale pari alla percentuale detraibile della spesa effettuata.

Per l'anno d'imposta 2022, 91.936 contribuenti altoatesini (il 21,3% del totale) hanno beneficiato di **deduzioni** per un totale di 444.949.476 € (equivalente al 3,8 % del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuente si attesti sui 4.840 €, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: si va dai 3.480 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 5.000 e 10.000 € fino ai 20.579 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Nel 2022 l'ammontare complessivo degli oneri deducibili è aumentato, così come il numero dei beneficiari. Tra il 2021 e il 2022 anche la deduzione media è aumentata, passando da 4.329 € a 4.840 €. 35.162 contribuenti (l'8,1%) hanno inoltre beneficiato di deduzioni per l'abitazione principale per un totale di 21.843.844 € e un valore medio di 621 €⁵ per contribuente (in leggero calo rispetto all'anno precedente).

⁵ Si noti che le deduzioni da abitazione principale non sono incluse tra gli oneri deducibili, bensì sono da considerare a parte. Partendo dai dati a nostra disposizione non è possibile sommare il numero di contribuenti che beneficiano di questi tipi diversi di deduzioni, in quanto alcuni potrebbero ricevere entrambe.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF

© IPL 2024

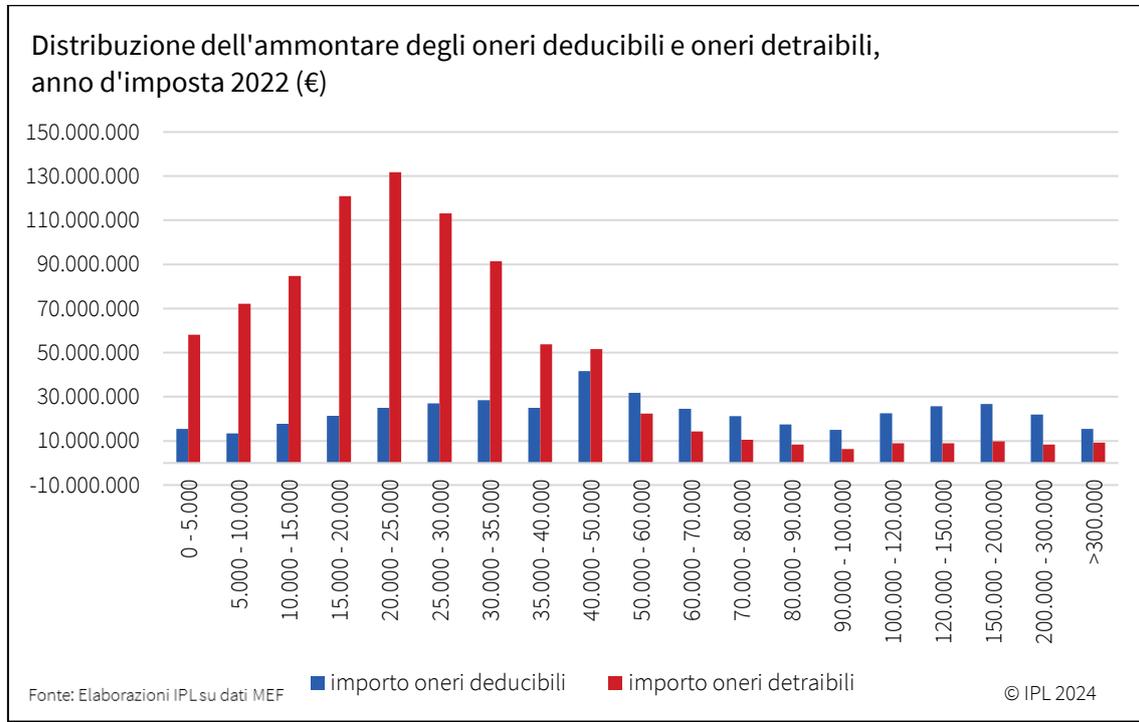
La maggior parte (il 95,8%) dei quasi 445 mio. di € di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali (73,4%) e oneri deducibili per previdenza complementare (24,1%) (**Figura 3**). Se si considerassero insieme agli oneri deducibili anche le deduzioni per abitazione principale, queste si posizionerebbero al terzo posto per incidenza sul totale (4,9%).

Gli **oneri detraibili**, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative all'anno di imposta 2022, 423.653 contribuenti, ovvero il 98,0%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di 887.107.803 € (il 7,5% del reddito complessivo). Nel 2023, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di 2.094 € di detrazioni per contribuente. L'ammontare totale dell'imposta lorda (3,1 mrd. di €), una volta applicate le relative detrazioni, è diminuito a circa 0,8 mrd. di € di imposta netta effettivamente versata dai contribuenti.

Nel 63,1% dei casi si tratta di detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati. In ordine decrescente per incidenza, hanno poi un peso significativo le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (17,2%) e gli oneri della sezione I del quadro RP (8,6%), che comprendono, ad esempio, spese sanitarie (sia proprie che di familiari a carico), funebri o per l'istruzione. Al quarto posto troviamo le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (5,0%).

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili (ovvero quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef) rimane relativamente altalenante tra i 40.000 e 50.000 €.

La distribuzione degli oneri detraibili, ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda, risulta invece fortemente concentrata nelle fasce basse fino a 35.000 €. Il 75,8% dell'ammontare delle detrazioni d'imposta si concentra infatti in classi di reddito inferiori a 35.000 €. I picchi maggiori si registrano tra i 15.000 € e i 35.000 €, fasce di reddito in cui il numero di contribuenti è particolarmente consistente⁶. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

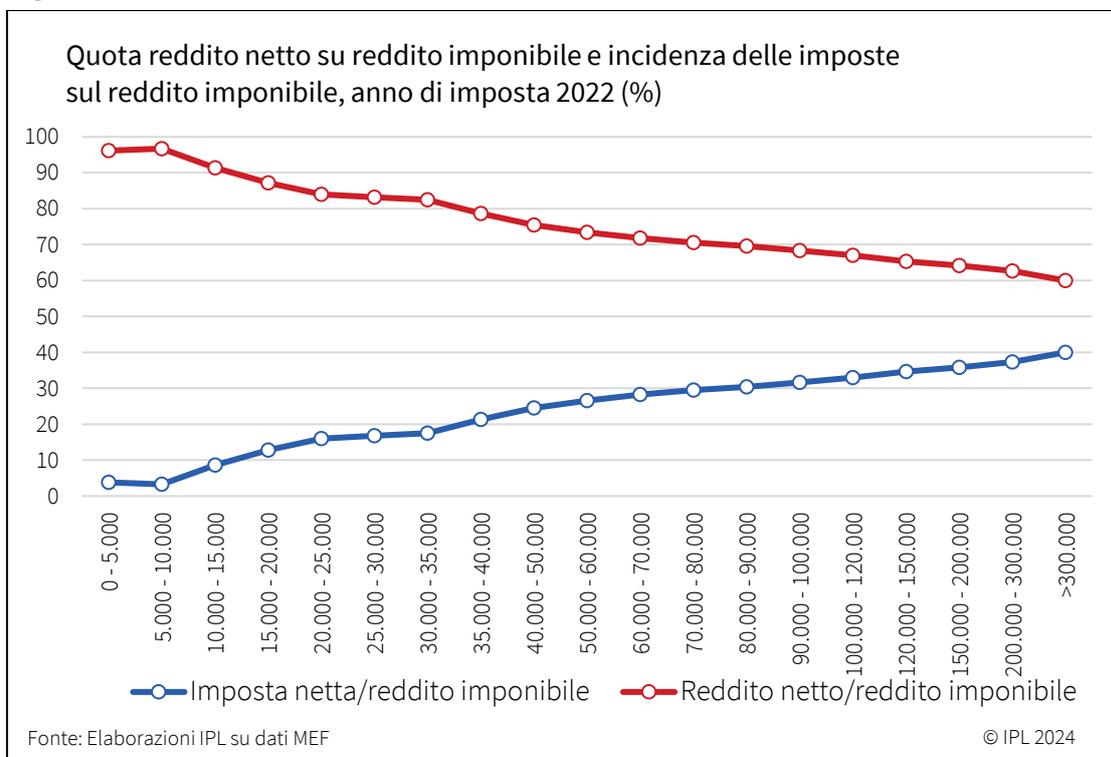
⁶ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

La progressività dell'imposta

Attraverso i dati MEF è possibile analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, all'aumentare del reddito, cresca l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisca invece il reddito netto sul reddito imponibile (**Figura 5**). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

Figura 5

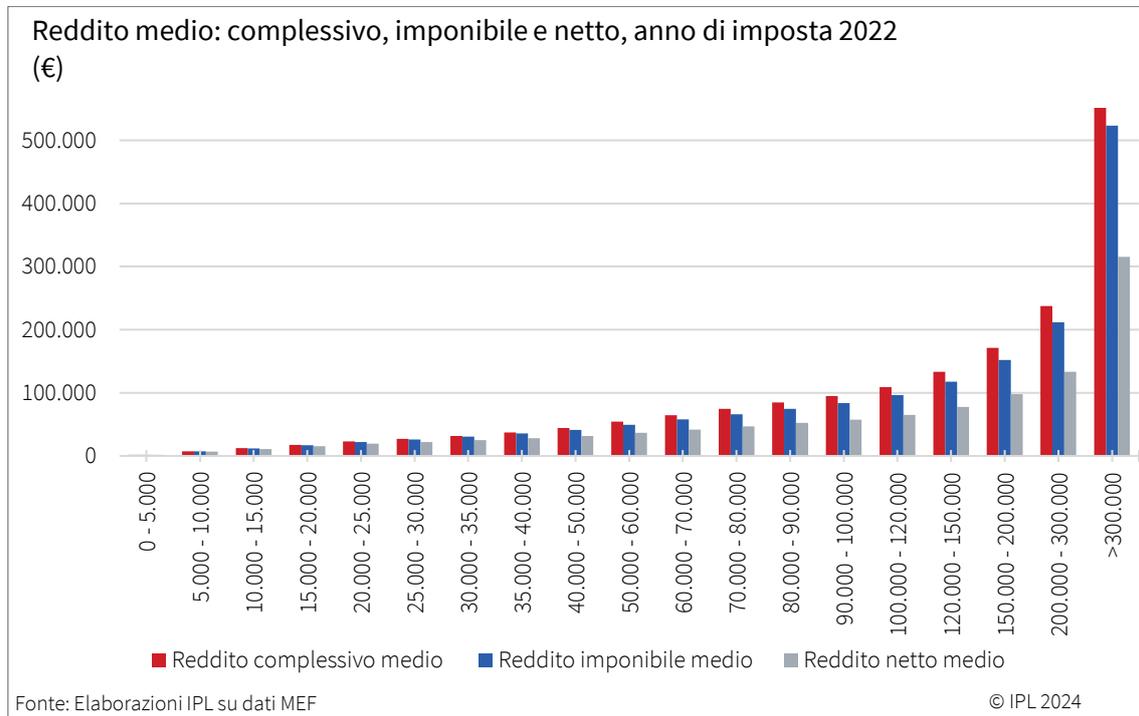


Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa dal **4,0%** per la classe di reddito tra i 5.000 € e i 10.000 € fino ad arrivare ad un massimo del **39,7%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile dei contribuenti. Per i contribuenti altoatesini l'**aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile, si attesta al **20,6%**.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza dell'**imposta netta è molto bassa**. Ciò, come spiegato in precedenza, è dovuto in parte dall'effetto delle aliquote, le quali variano a seconda del reddito imponibile e sono particolarmente basse per i contribuenti a basso reddito. In aggiunta, in tale fascia è presente un elevato numero di lavoratori dipendenti, i quali beneficiano dell'esenzione fino alla soglia dei 15.000⁷ € annui.

Si può infine osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

Figura 6



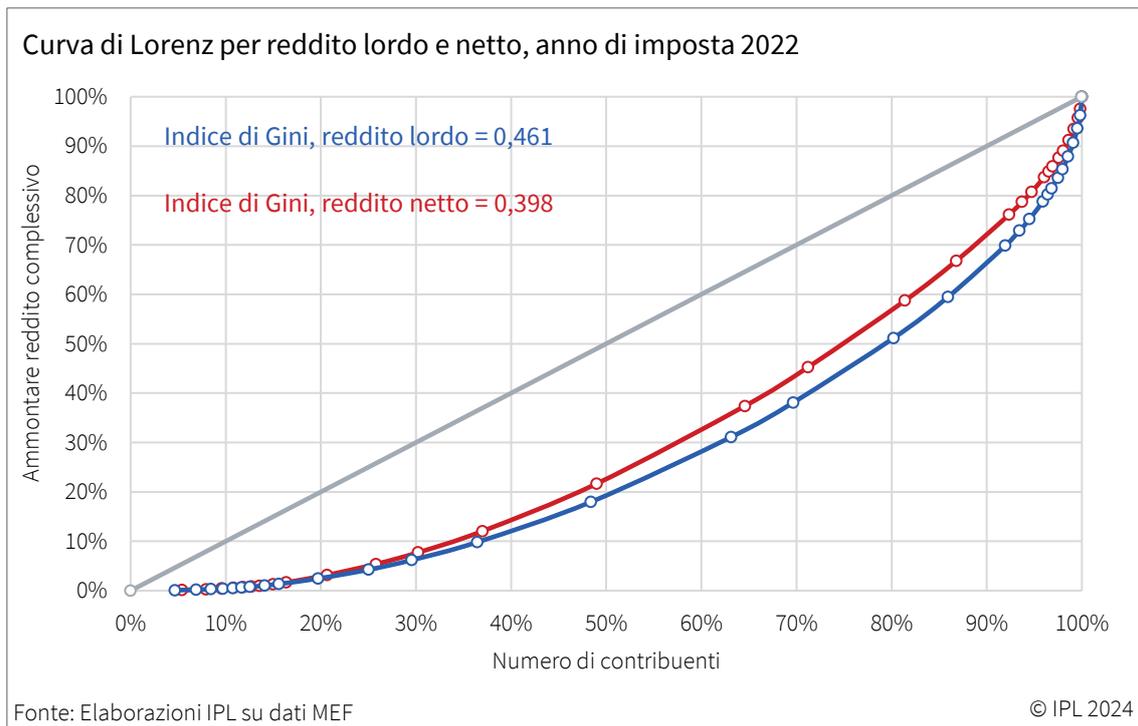
Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare tuttavia come le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescano all'aumentare del reddito lordo. Ciò è constatabile soprattutto nel rapporto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e del sistema di tassazione per aliquote.

⁷<https://www.cafacli.it/it/notizie-fisco/nuova-irpef-2022-no-tax-area-balza-fino-a-15-000-%E2%82%AC-1866-idnews/> consultato in data 22.07.2024

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (**Figura 7**). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza): essenzialmente, più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più cresce la disuguaglianza.

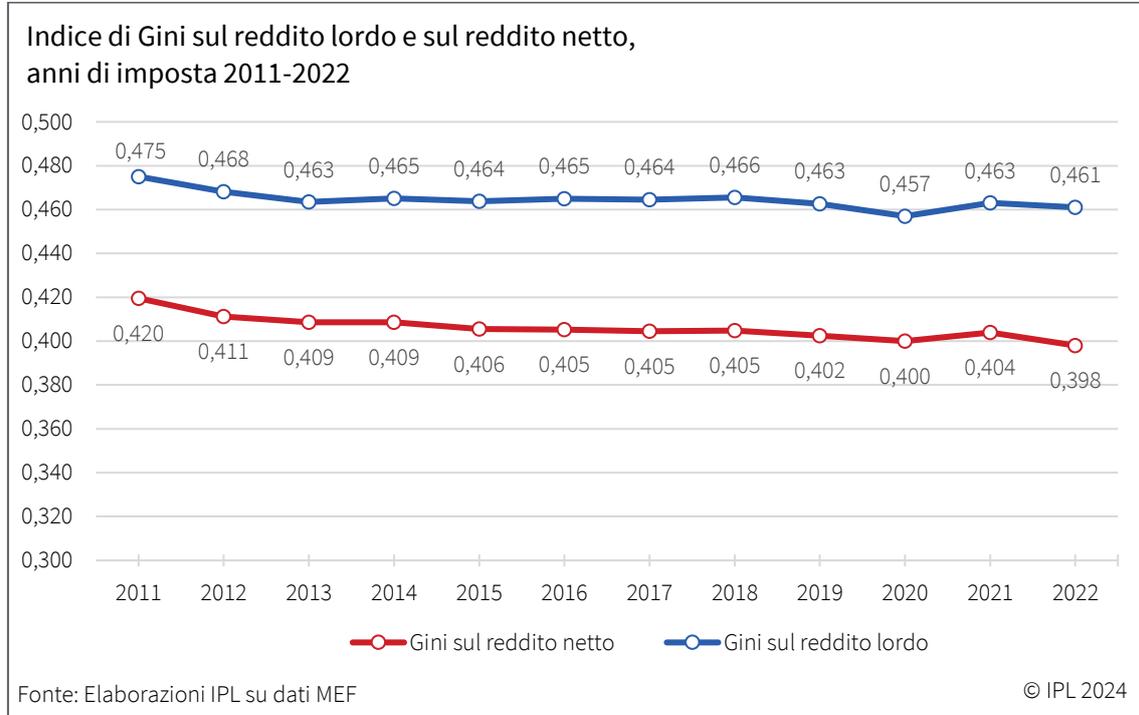
Figura 7



Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT, il quale utilizza i dati relativi ai redditi familiari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare le disparità reddituali in quanto, non potendo ricostruire i nuclei familiari, si considerano i singoli contribuenti. I dati MEF permettono tuttavia di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e, dunque, di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano. La conferma del fatto che l'imposta ha un potere redistributivo in un'ottica di equità tra i redditi dei contribuenti arriva osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto: si può infatti notare come l'indice per il reddito lordo (0,461) sia superiore a quello sul reddito netto (0,398) e che quindi quest'ultimo si avvicini di più alla retta di equidistribuzione.

Al fine di capire se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto mediante la rappresentazione della serie storica per gli anni tra il 2011 e il 2022) sia dell'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



In questa serie storica l'indice di Gini sul **reddito lordo** è migliorato sensibilmente dal 2011 al 2013 ed è poi rimasto quasi costante fino al 2019, con un leggero miglioramento solo nel 2020. Dopo il 2020 l'indice ha raggiunto nuovamente il livello 2019 per poi riscendere.

L'indice di Gini sul **reddito netto** ha registrato un andamento analogo ma i miglioramenti del 2022 risulta più marcato. Tale variazione è probabilmente legata agli aggiustamenti perequativi delle novità fiscali in vigore per il 2022.

L'effetto redistributivo del sistema fiscale è leggermente aumentato nel corso degli ultimi anni: nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti, nel 2022 è risultato pari a 6,3 punti.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse pronunciate disuguaglianze tra i diversi contribuenti altoatesini.

La concentrazione di reddito in alcune classi emerge dal calcolo dell'indice di Gini, il quale, in termini di reddito pre-imposta, risulta essere pari a 0,461, un valore piuttosto elevato. Considerando invece il reddito netto, con un valore pari a 0,398, la situazione appare più equilibrata. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta: essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema di tassazione in Italia ha il potere di redistribuire, almeno in parte, la ricchezza tra i contribuenti, secondo un'ottica di maggiore equità.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che la tassazione attuale, progressiva e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. A godere del 76,0% delle detrazioni, ad esempio, è soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori: la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In conclusione, in un'ottica di maggiore redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe pensare di aumentare ulteriormente la progressività dell'imposta.

La Provincia autonoma di Bolzano dispone infatti di un discreto spazio di manovra sulla determinazione di specifiche tipologie di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale. Quest'ultima, attraverso un'aliquota maggiorata per i redditi lordi superiori ai 75.000 € annui⁸, per l'anno di imposta 2022 ha peraltro effettivamente contribuito a un effetto redistributivo ispirato al principio di proporzionalità.

Maria Elena Iarossi (maria-elena.iarossi@afi-ipl.org)

⁸ <https://finanze.provincia.bz.it/it/addizionale-regionale-irpef-imposta-sul-reddito-delle-persone-fisiche>
consultato il 22.07.2024

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2023 relative all'anno d'imposta 2022 e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2022.

Nell'elaborare e leggere tali dati vanno osservate le dovute cautele, in quanto questi sono dichiarati dal contribuente e quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria, che può portare ad incoerenze e a difficili letture dei dati dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va inoltre tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti poi che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato: sommandoli risulterebbe un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati. È dunque verosimile che spesso questi ultimi non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, quanto piuttosto che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono comunque estrapolare molte informazioni quali il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato.

Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Tutti i contribuenti persone fisiche:** numero delle frequenze del reddito complessivo;
- **Reddito complessivo:** somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina dell'imposta comunale sugli immobili. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad imposta comunale sugli immobili, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale. Dal 2017 comprende i "redditi diversi" derivanti da locazione breve di immobili assoggettati a cedolare secca (contratti di sublocazione, di concessione in godimento oneroso dell'immobile da parte del comodatario e di locazione che comprende servizi accessori quali pulizia etc.).

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati uguali a zero.

Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF, le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: otto intervalli da 5.000 € fino alla soglia di 40.000 €, sei intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, un intervallo 100.000 - 120.000 €, un intervallo 120.000 - 150.000 €, un intervallo 150.000 - 200.000 €, un intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi.

Si sono inoltre stimati l'aumento e la perdita di potere d'acquisto prendendo come valori di riferimento l'ammontare medio del reddito complessivo e del reddito disponibile per l'anno precedente e l'inflazione NIC con tabacchi, come pubblicato dall'ASTAT per il rispettivo anno.

Si è altresì stimato il livello di disuguaglianza in Provincia, in primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi e in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. L'indice di Gini è stato calcolato sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti: essendo i dati in possesso dell'IPL in forma aggregata per classi di reddito, l'indice di Gini è stato calcolato partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come l'"Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita" (EU-SILC) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Queste ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano infatti come unità statistica la famiglia, mentre la metodologia di questo Zoom IPL considera l'intero universo dei contribuenti così come da dichiarazioni Irpef.

Appendice A

Valori di riferimento per classe di reddito. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2022

Classe di reddito (€)	Reddito complessivo medio (€)	Reddito imponibile medio (€)	Reddito netto medio (€)	Quota reddito imponibile (su reddito compl.) (%)	Quota r. netto (su reddito compl.) (%)	Aliquota media lorda (%)	Aliquota media netta (%)	Quota reddito netto su reddito imp. (%)	Quota detrazioni su reddito imp. (%)
0 - 5.000	1.925	1.903	1.700	98,9	88,3	20,4	4,0	96,0	56,1
5.000 - 10.000	7.578	7.251	6.910	95,7	91,2	20,5	3,0	97,0	23,7
10.000 - 15.000	12.547	12.050	11.022	96,0	87,8	21,9	7,9	92,1	15,9
15.000 - 20.000	17.513	16.899	15.324	96,5	87,5	22,4	9,1	90,9	14,7
20.000 - 25.000	22.960	22.251	19.345	96,9	84,3	22,9	13,0	87,0	10,9
25.000 - 30.000	27.198	26.289	22.235	96,7	81,8	23,3	15,4	84,6	8,9
30.000 - 35.000	31.841	30.691	25.193	96,4	79,1	24,1	17,9	82,1	7,3
35.000 - 40.000	37.324	35.643	28.228	95,5	75,6	25,2	20,8	79,2	5,7
40.000 - 50.000	44.236	41.435	31.766	93,7	71,8	25,8	23,3	76,7	4,4
50.000 - 60.000	54.365	49.525	36.824	91,1	67,7	26,6	25,6	74,4	3,7
60.000 - 70.000	64.577	57.875	41.959	89,6	65,0	27,8	27,5	72,5	3,6
70.000 - 80.000	74.684	66.172	47.020	88,6	63,0	28,7	28,9	71,1	3,6
80.000 - 90.000	84.719	74.860	52.342	88,4	61,8	29,7	30,1	69,9	3,6
90.000 - 100.000	94.787	83.667	57.466	88,3	60,6	30,5	31,3	68,7	3,4
100.000 - 120.000	109.276	96.474	65.123	88,3	59,6	31,5	32,5	67,5	3,2
120.000 - 150.000	133.429	117.742	77.520	88,2	58,1	32,6	34,1	65,9	2,9
150.000 - 200.000	171.468	151.956	98.149	88,6	57,2	34,0	35,4	64,6	3,0
200.000 - 300.000	237.584	211.700	133.533	89,1	56,2	35,3	36,9	63,1	2,8
>300.000	556.534	523.398	315.474	94,0	56,7	39,2	39,7	60,3	1,9
Totale	27.229	25.868	20.288	95,0	74,5	26,2	20,6	79,4	8,0

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2024

Appendice B

Distribuzione dei redditi. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2022

Classi di reddito (€)	Numero contribuenti	Reddito complessivo (€)	Numero contribuenti (%)	Distribuzione		
				Nr. contrib. cumulativo (%)	Reddito complessivo (%)	Redd. compl. cumulativo (%)
Importo negativo	46	- 983.149	0,0	0,0	0,0	0,0
0 - 5.000	58.520	112.647.782	13,5	13,5	1,0	0,9
5.000 - 10.000	42.759	324.027.679	9,9	23,4	2,8	3,7
10.000 - 15.000	44.431	557.465.862	10,3	33,7	4,7	8,4
15.000 - 20.000	48.856	855.593.668	11,3	45,0	7,3	15,7
20.000 - 25.000	54.366	1.248.218.013	12,6	57,6	10,6	26,3
25.000 - 30.000	48.447	1.317.656.025	11,2	68,8	11,2	37,5
30.000 - 35.000	40.970	1.304.510.743	9,5	78,3	11,1	48,6
35.000 - 40.000	26.543	990.695.304	6,1	84,4	8,4	57,0
40.000 - 50.000	28.468	1.259.315.085	6,6	91,0	10,7	67,7
50.000 - 60.000	12.396	673.911.480	2,9	93,9	5,7	73,4
60.000 - 70.000	6.811	439.834.221	1,6	95,4	3,7	77,1
70.000 - 80.000	4.442	331.744.338	1,0	96,5	2,8	80,0
80.000 - 90.000	3.053	258.647.210	0,7	97,2	2,2	82,2
90.000 - 100.000	2.254	213.651.005	0,5	97,7	1,8	84,0
100.000 - 120.000	2.877	314.386.290	0,7	98,3	2,7	86,6
120.000 - 150.000	2.636	351.719.030	0,6	99,0	3,0	89,6
150.000 - 200.000	2.167	371.571.746	0,5	99,5	3,2	92,8
200.000 - 300.000	1.429	339.506.936	0,3	99,8	2,9	95,7
>300.000	915	509.228.599	0,2	100,0	4,3	100,0
Totale	432.386	11.773.347.867	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2024

Riferimenti bibliografici

Acciari P., Mocetti S. (2013) *Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia*. Banca d'Italia. N. 208.

ultima consultazione 18.07.2024

Anastasia B., Emireni G. e Vanin F. (2012). *Il mercato del lavoro in Veneto... Visto dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF*. I tartufi n.40. Veneto Lavoro.

Demetrio Guzzardi, Elisa palagi, Andrea Roventini e Alessandro Santoro
Sistema fiscale: la progressività è poca e mal distribuita

[Sistema fiscale: la progressività è poca e mal distribuita - Lavoce.info](#)

consultato in data 18.07.2024

Dipartimento delle Finanze. (2024). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno d'imposta 2022*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2024). *Nota Metodologica*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2024). *Sintesi dei dati. Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni IVA per l'anno di imposta 2022*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

<https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

consultato in data 18.07.2024

<https://www.informazionefiscale.it/IRPEF-2022-aliquote-scaglioni-calcolo-novita>

<https://www.informazionefiscale.it/irpef-aliquote-taglio-cuneo-fiscale-2025-novita-def-giorgetti>

consultato in data 18.07.2024

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org